

Raccolta differenziata: è soltanto l'ultimo bluff

RACCOLTA differenziata: fumo negli occhi per i cittadini. L'associazione Città Partecipata torna a parlare di rifiuti e delle inadempienze della Terracina Ambiente, la società partecipata a maggioranza pubblica che gestisce il servizio di nettezza urbana. Lo spunto per affrontare la questione rifiuti arriva dalla comparsa in alcune zone di Terracina dei cassonetti bianchi, blu e verdi oltre alle campagne del vetro per la raccolta differenziata. Secondo Lucia Berti, presidente dell'associazione, si tratta solo di un bluff che la società mista, con la complicità dell'amministrazione co-

munale guidata dal sindaco Stefano Nardi, sta compiendo ai danni dei contribuenti. «Differenziata sì, differenziata no: questo gioco è utile solo alla Terracina Ambiente per distogliere la gente dal problema reale - accusa Lucia Berti -. Riteniamo un vero bluff il reiterare l'introduzione dei cassonetti stradali come si fece allora (nel 2007), peraltro al momento collocati solo su alcune zone della città, mentre il centro cittadino e le zone di pre-



**L'affondo di Lucia Berti,
presidente dell'associazione
«Città Partecipata»**

gio, maggiormente frequentate da visitatori e turisti, sono lasciate in uno stato di assoluto degrado». Città Partecipata punta il dito contro la mancata partenza della campagna informativa che, invece, la Terracina Ambiente avrebbe dovuto svolgere per indirizzare la cittadinanza sulle modalità con cui svolgere la raccolta separata dei rifiuti. «Non saranno i 38 cassonetti per la carta e il multimateriale ritirati fuori improvvisamente, a farci

credere che siamo in presenza di un'inversione di rotta in materia di rifiuti. Anche perché è un gioco già visto. Né si può avallare tale finzione dimenticando quanto previsto dal capitolato, che sancisce come si debba espletare il servizio di raccolta differenziata porta a porta sul centro storico alto e al piano strada per quello in declivio oltre che per attività commerciali e di ristorazione in particolare». A questo punto l'associazione presieduta da Lucia Berti chiede all'amministrazione comunale «di intervenire seriamente sul problema rifiuti. Non può e non deve, per l'ennesima volta, avallare la presa in giro di una società inadempiente, al punto da corrispondergli esosi aumenti per servizi già previsti, pagati profumatamente dai cittadini e mai corrisposti».

*La richiesta:
bisogna rispettare
il capitolato*

partenza della campagna informativa che, invece, la Terracina Ambiente avrebbe dovuto svolgere per indirizzare la cittadinanza sulle modalità con cui svolgere la raccolta separata dei rifiuti. «Non saranno i 38 cassonetti per la carta e il multimateriale ritirati fuori improvvisamente, a farci

credere che siamo in presenza di un'inversione di rotta in materia di rifiuti. Anche perché è un gioco già visto. Né si può avallare tale finzione dimenticando quanto previsto dal capitolato, che sancisce come si debba espletare il servizio di raccolta differenziata porta a porta sul centro storico alto e al piano strada per quello in declivio oltre che per attività commerciali e di ristorazione in particolare». A questo punto l'associazione presieduta da Lucia Berti chiede all'amministrazione comunale «di intervenire seriamente sul problema rifiuti. Non può e non deve, per l'ennesima volta, avallare la presa in giro di una società inadempiente, al punto da corrispondergli esosi aumenti per servizi già previsti, pagati profumatamente dai cittadini e mai corrisposti».